

**Storiche medaglie per Garozzo e Basile
Cagnotto-Dallapè e Giuffrida d'argento**

Ragazzi d'oro

Gugliotta, Oricchio, Schito e Tonali
→ alle pagine 18 e 19

Basile e Garozzo due ragazzi d'oro

Il torinese trionfa nel judo, il siciliano nel fioretto Italia per 201 volte sul gradino più alto ai Giochi

Romana

Fantastica Odette Giuffrida medaglia d'argento nei 52 kg

Giada Oricchio Enrico Tonali

■ È il judo azzurro a donare l'oro numero 200 della storia azzurra ai Giochi. Dalla scherma, poco dopo, arriva quello numero 201.

Il trionfo del judoka Fabio Basile nella categoria 66 kg è un successo a sorpresa dopo appena l'24" di combattimento nella finale. Il ventunenne ha superato uno dei grandi favoriti di questa disciplina a Rio, il coreano Baul An, campione del mondo in carica e number-one del ranking internazionale. Stupefacente la facilità con cui il piemontese di Rivoli - che milita nelle file dell'Esercito ed è preparato da Pierangelo Toniolo - è riuscito a sbarazzarsi del difficile avversario, il quale è uscito dal tatami ancora incredulo di doversi accontentare della medaglia d'argento. Quella di Basile

è la quindicesima medaglia del judo italiano da quando questa disciplina è stata ammessa ai Giochi a Barcellona 1992. Infatti pochi minuti prima era arrivato l'argento ottenuto, nei 52 kg, dalla romana Odette Giuffrida (pure lei dell'Esercito) che aveva dovuto cedere a Majlinda Kelmendi del Kosovo (portabandiera della sua Nazione) e grande favorita alla vittoria finale che si è aggiudicata subito in avvio di combattimento con uno «yuko». Fabio Basile per arrivare ieri all'ultima meta ha battuto il tedesco Seidi nei sedicesimi, poi negli ottavi Shikhalizada dell'Azerbaigian, nei quarti il mongolo Davaadorje e in semifinale lo sloveno Gomboc. Un cammino notevole per questo ragazzo cha ha iniziato a mettersi in luce sin da cadetto, conquistando un oro, un argento e due bronzi tra Eu-

ropei e Mondiali giovanili.

Un esordio così nemmeno nei più dolci dei sogni. Alla sua prima Olimpiade, Daniele Garozzo, 24 anni, ha conquistato una splendida quanto inaspettata medaglia d'oro che rende onore alla tradizione della scherma italiana riportando un titolo nel fioretto individuale assente da 20 anni (l'ultimo fu Puccini nel 1996). Alla Carioca Arena 3, il siciliano ha sconfitto 15-11 il più accreditato Massialas, l'americano di San Francisco capace di eliminare

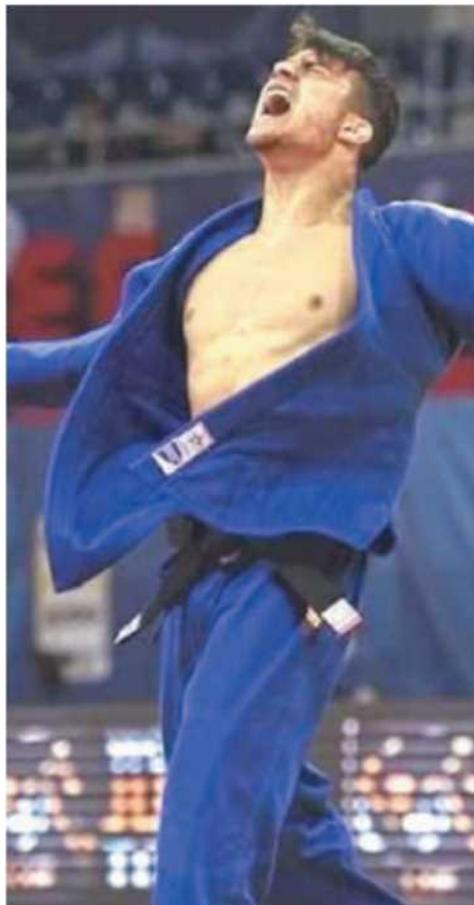


ai quarti Giorgio Avola (una sconfitta choc per l'italiano che in vantaggio 14-8 ha sprecato ben otto assalti; Cassarà invece è uscito agli ottavi per mano del fioretista britannico Kruse). Grinta, lucidità, mobilità e virtuosismo tecnico (spettacolare il 7° affondo) sono state le armi vincenti del giovane di Acireale in una finale sontuosa, mentre l'avversario incredulo si innervosiva sempre più (salvo un piccolo recupero nella seconda frazione). L'ultima stoccata è stata un capolavoro di forza di vo-

lontà: Avola ha quasi rincorso Massialas pur di chiudere i conti e di andare a festeggiare con la fidanzata e la famiglia ancor prima che il giudice convalidasse il risultato. «Una gioia indescrivibile, un regalo per il mio compleanno» ha detto il catanese che ha compiuto gli anni tre giorni fa. Il più prezioso dei metalli ha coronato un percorso in crescendo: ai quarti, in un clima da stadio, Garozzo aveva eliminato il brasiliano beniamino di casa Toldo (15-8) e in semifinale il campione d'Europa Safin.

IL MEDAGLIERE

	O	A	B	Tot.
Australia	3	0	2	5
ITALIA	2	3	2	4
Cina	2	2	3	7
Corea del Sud	2	2	1	5
Ungheria	2	0	0	2
Stati Uniti	1	5	1	7
Russia	1	2	2	5
Giappone	1	0	6	7
Taiwan	1	0	1	2
Argentina	1	0	0	1
Belgio	1	0	0	1
Kosovo	1	0	0	1
Olanda	1	0	0	1
Thailandia	1	0	0	1
Vietnam	1	0	0	1
Kazakistan	0	1	1	2
Brasile	0	1	0	1
Danimarca	0	1	0	1
Filippine	0	1	0	1
Indonesia	0	1	0	1
Nuova Zelanda	0	1	0	1
Svezia	0	1	0	1
Uzbekistan	0	0	2	2
Canada	0	0	1	1
Grecia	0	0	1	1
Polonia	0	0	1	1
Spagna	0	0	1	1



Campione La gioia di Basile dopo la vittoria in finale



Crescendo Garozzo contro il russo. In finale battuto l'americano